

Tv a gogò

Te li do io i soldi

Nei corridoi romani circola con insistenza la voce che la graduatoria delle assegnazione delle frequenze tv locali della Calabria stia per essere annullata. Si ricomincia daccapo per le numerose anomalie riscontrate sulle quali la procura di Roma avrebbe aperto una inchiesta dagli esiti incerti. Sulla base di quanto denunciato le graduatorie sarebbero state più volte rimaneggiate e le gare inficiate dalle fughe di notizie configurabili sotto il reato di turbativa d'asta, poiché avrebbero consentito ad alcuni concorrenti eccellenti di essere preventivamente informati sui criteri che sarebbero stati adottati in sede di assegnazione in modo da preconstituire i requisiti necessari. Per fortuna non manca la sabbia, per cui potrebbe finire tutto a tarallucci e vino, e secondo il vecchio detto napoletano "chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto". Questo in virtù della benemerita legge che ha accorciato i tempi di prescrizione a misura dei furbi e degli scaltri. È sufficiente inserirsi al momento giusto, tanto poi i rigori della legge non riusciranno a scalfire neanche la superficie delle cose. Nel frattempo che la procura indaga e svolge con cautela e discrezione tutti gli atti necessari, il tempo è galantuomo e sana ogni ferita. Insomma, dovrebbero essere annullata, ma alla fine tutto (forse) rimarrà come prima... In questo ha contribuito anche l'atteggiamento della procura reggina che ha atteso sulle rive del fiume che passasse qualche cadavere per iniziare a indagare.

Nel frattempo i soliti noti si spartivano il bottino.

La parte più lucrosa è costituita dall'occupazione dell'etere, dove ancora una volta ha vinto la logica del denaro. Sono stati sufficienti trenta milioni di euro per occupare il primo posto nelle tv locali d'Italia, con qualche accordo sul territorio che gli regala la "storia" e il gioco è fatto. Nonostante l'ulteriore rivoluzione annunciata della web-tv che dovrebbe rendere obsoleto tutto il sistema radio-televisivo, non solo quello analogico già definitivamente rottamato, ma anche quello digitale, poiché vi sono già migliaia di emittenti on line che trasmettono di tutto. Alla fine però, lo share se lo distribuiscono le poche emittenti nazionali e qualcuna locale che ha avuto la forza di resistere, perché le abitudini del popolo minuto sono difficili da cambiare. Forse nel prossimo futuro saremo tutti incollati davanti alla compuTv, che nascerà dalla fusione dei due media, a guardare Apple-Tv o i canali Microsoft, ma per lunghi anni ancora resisterà un quasi monopolio della tv tradizionale. Il mercato delle frequenze è ancora pingue e lascia intravedere lunghi anni di dominio. I pentastellati hanno però dimostrato quanto può valere il controllo del mondo virtuale, anche se hanno potuto godere di uno stato di grazia per via del disagio crescente della gente che non vuol più sentire parlare della vecchia classe politica. Nei prossimi giorni ci dovrebbe essere la prima decisione sul ricorso amministrativo presentato da alcune emittenti calabresi che potrebbe avere l'effetto di uno tsunami nel quieto modo dell'etere locale.

Un altro campo inesplorato è quello dei

contributi erogati per l'adeguamento delle emittenti locali al digitale terrestre. Al momento dello switch-off, il televisivo governo di Berlusconi ha deciso di sostenere lo sforzo delle tv locali per gli investimenti necessari per trasmettere nel nuovo sistema. Una storia ormai vecchia, ma mai esplorata sulla quale incombe anche qui la provvidenziale legge sulle prescrizioni. Ma bisogne-

Il mondo dell'informazione calabrese non può certo dirsi che goda di ottima salute. In compenso quello delle emittenti televisive si gode la sua bella fetta di contributo pubblico, un tesoretto di oltre due milioni di euro distribuito tra poche aziende. O forse qui la notte deve ancora venire e le stelle stanno a guardare, come teletitolerebbe Cronin. Le anomalie non mancano, anche inquietanti. La procura di Roma pare abbia aperto un'inchiesta, turbativa d'asta l'ipotesi di reato. La graduatoria per le assegnazioni delle frequenze rischia di essere annullata

rebbe anche qui almeno capire cosa è successo, e come mai una emittente veneta ha intercettato da sola quasi la metà dei fondi disponibili lasciando agli altri solo le briciole. Di sicuro è che in Calabria è arrivato ben poco e quello che è arrivato in gran parte è ritornato verso i meridiani settentrionali, poiché i beneficiari stranamente erano emittenti talmente locali che qui non avevano mai trasmesso neanche per qualche minuto. Ma non è una ripetizione? Sì, ma ripetuta juvant.

Oggi però presentiamo la terza questione che riguarda i contributi annuali distribuiti dal Corecom Calabria alle emittenti locali. Partiamo dal 2012, anno i cui si sono assegnati due milio-

Emittenti	Contributo 2012	Punteggio 2013	"Contributo 2013 (Simulazione)"
Radio Tele International	337378,2	813,5	330000
Reggio TV	220235,43	639,91	280000
Teleuropa Network	293456,71	970,07	390000
Video Calabria	258925,87	693,91	280000
Telestars	160991,56	223,99	88000
Telereggio	157633,49	409,83	170000
Metrosat	129946,72	fallita	
Rete 3	101499,58	181,65	73000
Rete Calabria	100909,12	dom. non pres.	
Tele A1 Corigliano	88124,37	160,1	65000
Calabria TV	14686,68	163,98	65000
Telitalia	16318,53	336,76	150000
Telemia	16318,53	48,71	20000
Soverato Uno	16318,53	55,27	20000
Telelibera Cassano	16318,53	85,43	20000
Telemormanno	16318,53	34,05	20000
Tele A 57	16318,53	89,7	20000
Promovideo Gerace Network	16318,53	3,49	20000
GS Channel	16318,53	dom. non pres.	
Televideo PM	16318,53	2,39	15000
Canale 10 Radio TV	16318,53	0,95	15000
Tele Magna Grecia	16318,53	1,15	15000
Teledio Speranza S.G.	16318,53	0,44	15000
Azzurra TV	16318,53	1,32	15000
Viva Voce TV	14686,68	19,38	20000
Telediamante Club	14686,68	0,46	15000
TOTALE	2.121.409,90		2.121.000,00



Tv a gogò

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

CONTRIBUTI EMITTENTI TELEVISIVE LOCALI LEGGE 448/1998 s.m.l. - CONCORSO ANNO 2013 - GRADUATORIA PREDISPOSTA AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 2, D. M. 24 GIUGNO 2013

aggiornato "01" del 01.05.2014

RANKING	IMPRESA/SOCIETÀ EDITRICE	DENOMINAZIONE MARCHIO EMITTENTE	MEDIA PATT. 09/11/13 EURO		GIORNALISTI PROFESSIONISTI		PUBBLICITÀ PATT. (P.43)		PUBBLICITÀ PATT. (P.43)		PUNTEGGIO TOTALE (P.43)	PUNTEGGIO PUNTEGGIO (P.43)	Note							
			(P.200)	(P.200)	(P.43)	(P.43)	(P.43)	(P.43)	(P.43)	(P.43)	(P.43)	(P.43)								
1	SOCIETÀ TELEEUROPA s.r.l.	TELEEUROPA	1.069.272,33	200	3	118,00	6	244,00	17	408,07							26	770,07	970,07	
2	SOCIETÀ RADIO TELE INTERNATIONAL s.r.l.	RTI	772.094,42	144,49	3	170,79	6	215,09	15	283,13							24	689,01	813,50	
3	RADIO VIDEO CALABRIA s.r.l.	VIDEO CALABRIA	967.873,50	181,03	3	180,00	1	48,00	10	277,44	1	5,95	2	4,49	17	512,88	693,91			
4	ALFA G.F. S.R.L. PRODUZIONI EDITORIALI INTEGRATE	REGGIO TV	284.701,06	55,83	3	82,18	4	75,98	20	428,48			1	1,81	29	580,26	643,88			
5	TELEREGGIO s.r.l.	TELEREGGIO	282.089,00	52,78	2	89,75	1	48,00	11	276,08					14	409,83	462,59			
6	MEDIA SOC. COOPERATIVA	TELEMIA	159.797,00	35,31			6	182,40	7	164,36					12	336,76	372,07			
7	TELESTARS s.r.l.	TELESTARS	401.858,67	75,16			3	68,81	11	79,41			1	0,51	15	148,83	223,99			
8	INGRESSE SPA	RETE 3	99.834,33	18,48	2	82,22	1	22,32	4	58,21			1	0,41	8	163,16	181,65			
9	MONDIAL VIDEO ST. PROD. TELEV. SRL	RADIO TELE JONIO	167.166,33	31,27					5	135,00					6	135,00	166,27			
10	GRUPPO ADV ITALIA	CALABRIA TV	173.543,88	33,46			1	45,00	7	80,02					8	131,02	163,98			
11	PLUSSERVICES SRL	TELE A1 CORIGLIANO	245.407,77	45,90					4	111,02			2	2,08	6	114,20	160,10			
12	TELE A 57 s.r.l.	TELE A 57	3.387,00	0,63			1	45,00	6	44,07					7	89,07	89,70			
13	ASSOCIAZIONE TELELIBERA CASSANO	TELELIBERA CASSANO	81.791,63	11,64			1	43,89	1	30					2	73,89	85,43			
14	RADIO TELE DIOGENE SRL	RADIO TELE DIOGENE	104.482,33	19,54	1	18,00	1	11,25	2	20,26					4	49,50	69,04			
15	NOVA SUGHERETO S.C.	SOVERATO UNO	47.682,67	8,92					4	48,36					4	48,36	55,27			
16	ASSOCIAZIONE TELITALIA	TELITALIA	191.879,36	39,89			1	12,82	7	0,00			1	0,00	9	12,82	48,71		Integrazione emittenti abitate in sede per programma continuativa	
17	VIDEO PULI COOPERATIVA	TELEMORMANNO	21.679,00	4,05					1	30					1	30,00	34,05		Integrazione emittenti abitate in sede per programma continuativa	
18	SAGITTARIUS SOC. COOP.	VIVA VOCE TV	163.585,93	19,38			2	0,00							2	0,00	19,38		Integrazione emittenti abitate in sede per programma continuativa	
19	RETE SUD SRL	RETE SUD	31.545,33	5,88					7	0,00					6	0,00	13	0,00	5,86	Integrazione emittenti abitate in sede per programma continuativa
20	ASSOCIAZIONE PROMOCULTURA	PROMOVVIDEO GERACE NETWORK	18.639,82	3,49											0	0,00	3,49			
21	ASSOCIAZIONE TELEVIDEO PM	TELEVIDEO PM	12.784,19	2,39											0	0,00	2,39			
22	ASSOCIAZIONE ESSE TV	ESSE TV	6.254,17	1,73											0	0,00	1,73			
23	RADIO BELVEDERE ASS. COMUNITARIA	AZZURRA TV	7.074,00	1,32											0	0,00	1,32			
24	ASSOCIAZIONE CULT. TELE MAGNA GRACIA	TELE MAGNA GRACIA	6.151,00	1,15											0	0,00	1,15			
25	ASSOCIAZIONE CULTURALE RETE AZZURRA TV	RETE AZZURRA TV	5.669,07	1,06											0	0,00	1,06			
26	NOVA SUGHERETO S.C.	SOVERATO UNO MM. LINGUISTICHE	6.288,00	0,99											0	0,00	0,99			
27	ASSOCIAZIONE CANALE 10 RADIO TV	CANALE 10 RADIO TV	5.085,15	0,95											0	0,00	0,95			
28	ASSOCIAZIONE TELDIAMANTI CLUB	TELEDIAMANTE	2.450,00	0,46											0	0,00	0,46			
29	CONGAZIONE SPERANZA SAC. RAFFAELI GAMBIA ONLUS	TELEKARD SPERANZA S.G.	2.339,45	0,44			1	0,00							1	0,00	0,44		Integrazione emittenti abitate in sede per programma continuativa	

e di 212mila euro. La parte del leone l'hanno fatta le prime dieci emittenti, con quote variabili tra i 337mila euro assegnati a Radio Tele International e gli 88mila riconosciuti a Tele A1 Corigliano. Le rimanenti 16 hanno ricevuto un cadeau tra i 14-15mila euro, una cifra significativa che non sposta però gli equilibri aziendali. Come comunicato dallo stesso ente erogatore, «nove emittenti, invece, tra quelle che hanno presentato la domanda, non hanno ottenuto alcun contributo: Telecatanzaro, SM Tv, Esse Tv, Telecalabria-Rtc, Radio Tele Diogene, Radio Tele Jonio, Telespazio Tv-Studio 3, Telespazio Tv e Rete Sud». Per il 2013 la distribuzione dei contributi non è stata ancora effettuata, ma a febbraio scorso è stata pubblicata la graduatoria degli aventi diritto elencati nella seconda tabella, che riporta dati molto interessanti per una valutazione della situazione dell'offerta televisiva locale.

Vi sono due aspetti importanti da rilevare.

In primo luogo, l'uscita di scena di tre emittenti, Metrosat per fallimento e altre due (Rete Calabria e Gs Channel) perché non hanno presentato domanda, nonostante l'anno precedente la prima ha avuto assegnati 100mila euro e la seconda circa 17mila. Al contrario Calabria Tv, Teleitalia e Rete mia fanno decisamente un balzo in avanti. La prima per l'acquisizione di Metrosat e la seconda per la regolarizzazione di contratti giornalistici.

Interessante è il criterio con cui vengono erogati i contributi, stabiliti a livello nazionale

che avviene una prima discriminazione a sfavore delle regioni meridionali. Circa due terzi sono, infatti, distribuiti sulla base della popolazione residente, senza tener conto che proprio nel Mezzogiorno si annidano le maggiori problematiche sia orografiche per la particolare configurazione del territorio, sia tecniche per la necessità di un grande sforzo di investimento legato alla vastità degli impianti di produzione dei programmi

di distribuzione del segnale. Il restante terzo viene assegnato secondo una graduatoria nazionale, dove (guarda caso!) la parte del leone la fanno le reti del duopolio e le grandi reti del Nord. Non un centesimo arriva al Sud. Sulla base di questi criteri la misura del contributo che tocca alle emittenti calabresi è poco più di due milioni all'anno, da distribuire secondo i parametri stabiliti annualmente con un apposito decreto del ministero dello Sviluppo economico, sulla base del quale si procede alla formazione di una graduatoria regionale. I punteggi più importanti è formato da tre elementi fondamentali: fatturato, dipendenti e pubblicità. La componente più significativa è costituito dal numero dai contratti di lavoro degli iscritti nell'albo dei giornalisti (con un peso superiore per i professionisti rispetto ai pubblicisti), che incidono per circa il 50% sul contributo complessivo, mentre il rimanente 50% è suddiviso sulla base degli indici di ascolto calcolati dall'Auditel. Nessuna particolare attenzione ai tecnici (grafici, informatici, operatori video e le altre figure professionali indispensabili per una tv di qualità), né si richiede la predisposizione di piani di investimento per il potenziamento dell'emittente.

I criteri adottati sono stati oggetto di feroci

critiche poiché con questo sistema si è cercato di tutelare la casta dei giornalisti in un settore, come quello dell'informazione televisiva locale dove prevale lo spontaneismo, ma soprattutto è soggetto alla spietata concorrenza del web. Non vi è solo YouTube, ma lo streaming consente a chiunque di organizzare un sistema di diffusione di filmati, che fanno diretta concorrenza alle tv locali. Carlo Parisi, vicesegretario nazionale Fnsi e segretario del sindacato giornalisti della Calabria, difende strenuamente il criterio, dichiarando: «Garantire dignità professionale a chi svolge quotidianamente la professione giornalistica, infatti, conviene a tutti: ai giornalisti, che vedranno pre-

miati i loro sacrifici e la loro professionalità e potranno, così, lavorare in tranquillità, garantendo una qualità dell'informazione non condizionata dallo stato di bisogno; e agli editori che, oltre a non rischiare di subire pesanti sanzioni e denunce, anche penali, per sfruttamento del lavoro nero e omissione contributiva, potranno ottenere contributi pubblici più sostanziosi grazie ai maggiori punteggi previsti per i dipendenti giornalisti».

Nella terza tabella si è ipotizzato il contributo per l'anno 2013 con una simulazione basata sul punteggio attribuito e quanto è stato deciso l'anno precedente. Si tratta di un dato di riferimento che potrebbe essere anche lontano da quanto verrà effettivamente deciso in sede di ripartizione. Alcune anomalie saltano però agli occhi. Tele A 57 denuncia un fatturato inferiore a quattromila euro annui e 7 dipendenti di cui uno è un giornalista professionista, Rete Sud ha un fatturato di 22mila euro e 13 dipendenti di cui sette pubblicisti. Nove emittenti (tra cui quelle sopra ricordate) hanno un fatturato annuo inferiore a diecimila euro l'anno. Un budget favoloso per garantire una televisione di qualità.

Last but not least.

Ad un attento esame, la graduatoria dei contributi annuali è significativamente diversa da quella per la concessione del segnale. Una domanda ingenua. Che fine hanno fatto emittente come Canale Italia 3, Segnali Mediterraneo, Canale Italia 84, Tivulitalia, TeleRadio Immagine, CalabriaUno-Tva, 7 Gold, Gold 88 ecc. ecc. Occupano un posto di rilievo nell'etere, ma non appaiono tra coloro che aspirano a un contributo. Perché non ne hanno bisogno, perché sono dei puri fantasmi, o perché hanno altrove il centro dei loro interessi? Un premio di riconoscenza a chi fornisce la risposta più esauriente ed appropriata.